

NATURA NOSTRA

NON C'È PACE A REGGIO PER I FALCHI DI PASSAGGIO

La campagna delle associazioni venatorie né delle forze di polizia (carabinieri, pubblica sicurezza, finanza) è impegnata sul posto accanto ai volontari delle associazioni ecologiste coordinate dalla Lipu e alle trenta guardie forestali inviate dal ministero dell'Agricoltura. Quest'anno poi, per un singolare gioco di correnti aeree, il passo dei grandi uccelli si svolge quasi tutto sopra l'abitato di Reggio; con il risultato che i prodi fucilieri sparano comodamente dai tetti, dalle finestre e dalle terrazze rendendo difficile l'azione di controllo.

Accanto alle centinaia di uccelli da preda (soprattutto i miti ed insettivori falchi pescicchiai) abbattuti dalla contraerea calabrese e sicula, figurano molte specie rare come le aquile, gli avvoltoi capovaccati, le cicogne nere ed altri volanti in via di estinzione. Ricordiamo che la caccia in Italia è chiusa per legge dal 10 marzo, e che quasi tutti gli uccelli vittime dei cacciatori-bracconieri appaiono in...

DA LEGGERE

MEDICI E MALATTIE

La medicina è, come molte altre cose, un'invenzione greca. Furono i greci a pensare per la prima volta la malattia e a dargli un nome. Prima, nelle tavolette babiloniche e nei papiri egiziani, c'erano solo descrizioni di casi individuali, sompicciolosamente riassunti in un sintomo dominante. Con Ippocrate, il padre greco della medicina, tutto cambia. Lo spiega, in un libro ostico ma affascinante, il Biologo classico Vincenzo Di Benedetto ("Il medico e la malattia. La scienza di Ippocrate", Einaudi, 302 pagine, 24 mila lire).

Federico Di Trocchio



Una coccinella. A sinistra: un'ape che succhia il nettare. A destra: taglio dei boschi nell'Appennino ligure. In basso a sinistra: un esemplare di falco pescicchiaio.



Una coccinella. A sinistra: un'ape che succhia il nettare. A destra: taglio dei boschi nell'Appennino ligure. In basso a sinistra: un esemplare di falco pescicchiaio.

BESTIARIO

L'ANIMALE EGOISTA E IL BUON SAMARITANO

Uno dei più aguti problemi posti dall'evoluzione non è di sicuro la lotta per la vita. Il lupo che sgozza l'agnello, o l'uomo di Neanderthal che succhia, nelle grotte profonde, il cervello dei suoi simili, obbediscono alla selezione naturale, restano "in ordine". Il vero problema è l'avvento dell'altruismo, del reciproco appoggio, della collaborazione tra gli individui. L'animale che si sacrifica per salvare i piccoli, o il buon samaritano che soccorre il ferito, magari a rischio della vita, infrangono la teoria dell'egoismo universale e insinuano nel biologo evolutivista un dubbio che è necessario dissipare.

TERRA BRUCIATA

SEIMILA LEGGI, CINQUEMILA FRANE

Con la fine anticipata della legislatura finiscono in nulla, a quanto si è detto sui giornali, circa sessanta proposte e disegni di legge, parecchi dei quali riguardano l'ambiente, il territorio, la natura, ed erano stati anni di discussioni parlamentari. Va in fumo così il testo elaborato da un comitato ristretto della Camera per la legge quadro sulla difesa del suolo: una legge disperatamente necessaria in un Paese come il nostro afflitto da cinquemila frane all'anno (un morto per frana ogni dieci giorni) e sottoposto a erosione per un seso della sua estensione; e decade il disegno di legge per il potenziamento del direttivo Servizio geologico nazionale, da sempre in condizioni comatose per mancanza di fondi e insufficienza di personale.

MANGIARE SANO

DOLCE BIOFRAGOLA

Il primo, fidele vago di un'agricoltura più pulita, meno grondate di pesticidi, giunge con le fragole; o meglio con 300 tonnellate di fragole non trattate con antiparassitari, ma coltivate nell'Emilia-Romagna con tecniche di lotta biologica. È questa la grande alternativa alla tradizionale lotta chimica, con cui l'uomo si è finora difeso (e autoinquinato) da insetti, acari, molluschi, topi, vermi, microrganismi, malarie. La lotta biologica, realizzando l'antico sogno di Erasmus Darwin (il nonno del grande Charles), mira a combattere gli organismi nocivi (animali, vegetali, microbici) con i loro nemici naturali. Un parassita può essere a sua volta parassitato o predato da altre specie viventi, controllabili dall'uomo e per lui innocue. Dal punto di vista nutrizionale e organolettico, questo modesto contingente di fragole biologiche (coltivate dall'Associazione produttori ortofrutticoli) ha meriti particolari? Sapore e aroma sono ovviamente gli stessi delle fragole "comuni" prodotte in serra o tunnel, e identico discorso vale per la composizione chimica. Mediamente, le fragole contengono pochi zuccheri (57 per cento) e sviluppano poche calorie (una trentina per etto); quindi possono trovare spazio anche nelle diete dimagranti e per diabetici.

Ma soprattutto la fragola — assieme ai vari agrumi e al kiwi — forma il Gotha dei grandi clergieri di vitamina C. Un etto di fragole ne fornisce in media 54 milligrammi: quasi l'intero fabbisogno quotidiano per un adulto (60 mg), più del fabbisogno per i ragazzi in età prepuberale (45 mg al giorno). Sì, le necessità vitaminiche degli adulti (anziani compresi) sono superiori a quelle dei bambini.

Emmanuel Djalma Vitali



(FINE LEGISLATURA) LEGGI IN FUMO